

# Le principali figure retoriche

Retorica, Letteratura italiana

## Figure di suono

**Allitterazione** ripetizione di vocali, consonanti o sillabe in uno o più versi.

*di **me mesdesmo meco mi vergogno** (Petrarca, RVF, I)*

*Quello spirito **guerrier** ch'entro mi **rugge** (Foscolo, *Alla sera*)*

**Onomatopea** riproduzione di suoni o rumori reali con una o più parole.

*sentivo un **fru fru** tra le fratte (Pascoli, *L'assiuolo*)*

## Figure di posizione

**Anafora** ripetizione della stessa parola o della stessa espressione (all'inizio di più versi o di più strofe, ad esempio) per dare maggior risalto all'elemento ripetuto.

***Per me si va** nella città dolente  
**per me si va** nell'eterno dolore,  
**per me si va** tra la perduta gente (Dante, *Inferno*, III)*

**Anastrofe** disposizione delle parole in ordine inverso rispetto a quello comune.

*Allora... in un tempo assai lunge  
**felice fui molto; non ora:** (Pascoli, *Allora*)*

**Climax** figura costituita dalla progressione ascendente, emotiva e logica, di più parole. La gradazione discendente è detta anticlimax.

***Diverse lingue, orribili favelle,  
parole di dolore, accenti d'ira,** (Dante, *Inferno*, III)*

## Figure retoriche di significato

**Antitesi** Accostamento di parole o frasi di significato opposto.

*Non fronda verde, ma di color fosco;  
non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti;  
non pomi v'eran, ma stecchi con tosco (Dante, *Inferno*, XIII)*

**Iperbole** Figura che consiste nell'accentuare un concetto oltre i limiti del verosimile (è un secolo che non ci vediamo!).

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno **un milione** di scale  
(Montale, *Ho sceso, dandoti il braccio*)*

**Similitudine** Paragone esplicito tra due elementi, introdotto da *come, simile a...*

*Si sta **come**  
d'autunno  
sugli alberi  
**le foglie**.* (Ungaretti, *Soldati*)

### Sinestesia

Figura retorica per cui si accostano parole appartenenti a diverse sfere sensoriali (ad esempio, vista e udito).

*Io venni in loco **d'ogne luce muto*** (Dante, *Inferno*, V)

*all'**urlo nero** / della madre* (Quasimodo, *Alle fronde dei salici*)

### Metafora

Figura retorica che consiste nel trasferire ad un vocabolo il significato di un altro vocabolo, laddove esista un rapporto di somiglianza. Proprio per questo motivo la metafora è spesso descritta come una similitudine "abbreviata" o, meglio, come una sorta di similitudine implicita in cui sono omessi i termini di paragone. In ogni caso la metafora permette di realizzare analogie con una particolare forza espressiva. Ivor Armstrong Richards nel suo *The Philosophy of Rhetoric* (1936) usò il termine **tenor** per indicare l'idea-concetto espressa dalla metafora (**primum comparandum**), il termine **vehicle** per indicare la parte del discorso che la concretizza (**secundum comparatum**) e il termine **ground** (**tertium comparationis**) per indicare l'elemento che tenore e veicolo hanno in comune. Questa unione di tenore e veicolo non rappresenterebbe una semplice sostituzione, ma l'originale sintesi di entrambi i termini coinvolti che si sovrappongono andando a creare un'immagine dotata di sfumature inedite. Alcuni distinguono tra **metafora d'uso** (ho una fame da lupi) e **metafora d'invenzione** (fu investito da una grandine di legnate che lo rese un agnellino).

*Anche un uomo tornava al suo **nido*** (Pascoli, *X Agosto*)

### Metonimia

Figura retorica caratterizzata dalla sostituzione di un termine con un altro che abbia col primo un rapporto di contiguità (vicinanza). La sostituzione può avvenire fra: **effetto-causa** o viceversa (guadagnarsi da vivere col sudore della fronte cioè con un lavoro che fa sudare); **astratto-concreto** (perde la speranza de l'altezza cioè di arrivare alla cima del colle, Dante, *Inf. I*); **contenente-contenuto** (bere un bicchiere); **materia-oggetto** (la tua pietra per tomba, Foscolo, *In morte del fratello Giovanni*); **autore-opera** (leggere Foscolo cioè leggere un'opera di Foscolo).

*me vedrai seduto / su la tua **pietra**, o fratel mio*  
(Foscolo, *In morte del fratello Giovanni*)

### Personificazione

Figura per cui si attribuiscono a oggetti, animali, piante etc. le caratteristiche degli esseri umani (in particolare la capacità di dialogare). Chiamata anche *prosopopea*.

***Primavera** dintorno  
brilla nell'aria, e per li campi esulta* (Leopardi, *Il passero solitario*)

### Sinèdoche

Figura semantica che si basa sul trasferimento di significato da una parola all'altra, in maniera analoga a quanto avviene per la metafora. Si basa però su un rapporto di tipo **quantitativo** (si differenzia dalla metonimia che si basa su una relazione di carattere qualitativo). La sinèdoche si utilizza per indicare **la parte per il tutto** e viceversa, **il genere per la specie** e viceversa, **il singolare**

**per il plurale** e viceversa. Più in generale possiamo dire (lo dice Heinrich Lausberg nel suo *Elementi di retorica*) che assistiamo a un passaggio da una parola di significato più ampio ad una di significato più ristretto o, viceversa, un passaggio da parola di significato più ristretto e particolare ad una di significato più ampio e generico.

Alcuni esempi d'autore: se da lunge i miei **tetti** saluto (In morte del fratello Giovanni, Ugo Foscolo); le sole vere **pupille**, sebbene tanto offuscate, erano le tue (Ho sceso dandoti il braccio, Montale); **gentil ramo** ove piacque [...] a lei di fare al bel fianco colonna (Chiare, fresche e dolci acque, Petrarca); Invano cerchi tra la **polvere** (Milano, agosto 1943, Quasimodo); O **animal** grazioso e benigno (Dante, Inf. V)

### Ossimoro

figura retorica che consiste nell'accostare termini antitetici (parole di senso opposto). Vi si ricorre per creare un contrasto che possa risultare efficace sul piano stilistico e/o per tentare di esprimere concetti per i quali la lingua non ha vocaboli adeguati. Un esempio da *Notizie dall'Amiata* di Montale *il vento che tarda, la morte, la morte che vive!* Un esempio da *Il lampo* di Pascoli *bianca bianca nel tacito tumulto*. Un esempio da *Lucida follia* di Dj Gruff *viaggio nella mia, lucida follia!* Un ultimo esempio da *La primavera hitleriana* di Montale *la sagra dei miti carnefici che ancora ignorano il sangue*.